

## L'artista amato dai conigli

L'omaggio di Giuseppe Morra a Joseph Beuys

«Da tutta Europa da mesi giungevano voci di "sirene" che mi chiedevano di realizzare un omaggio a Joseph Beuys, artista straordinario, totale, che ha creduto nella vocazione alchemica dell'arte, intesa come atto politico e creativo per modificare la realtà». Con l'emozione con cui attraversa da più di 50 anni il mondo dell'arte, **Giuseppe Morra** racconta l'ideazione di «**Beuys e Napoli**» (fino al 13 novembre), mostra organizzata da **Casa Morra-Archivio d'Arte Contemporanea** d'intesa con **Goethe-Institut Neapel**, per i cento anni dalla nascita dell'artista tedesco, aperta dal poetico incipit voluto da Morra «I conigli amano Joseph Beuys», luogo di impianto naturalistico, in sintonia con la sensibilità ambientalista dell'artista. «Man mano che approfondivo la ricerca capivo che la memoria è fatta di connessioni: ogni elemento ritrovato mi collegava ad altri documenti e oggetti che riemergevano dal passato riannodando trame di un'unica narrazione, fatta di incontri e di momenti, intimamente connessi con la storia culturale e umana della città. Un'escursione in barca a Leranto diventava così l'occasione per Joseph di donare a ciascuno di noi un "Passaporto per l'ingresso nel futuro"; un incontro fortuito nella galleria di Lucio Amelio offriva a Fabio Donato la possibilità di documentare una sua azione performativa. Abbiamo raccontato momenti storici attraverso le fotografie di Vettor Pisani dell'azione a Documenta 5 a Kassel o quelle scattate a Napoli da Gerardo Di Fiore, durante l'incursione di Beuys nell'azione "Hic Sunt Leones" del collettivo Galleria Inesistente. Storie, vite, incontri, riemersi dai documenti ritrovati e dalle testimonianze passate e presenti: negli interventi di Achille Bonito Oliva, Michele Bonuomo, Mario Franco, Petra Richter, Italo Tomassoni, ascoltati nella giornata inaugurale, o nelle voci riecheggianti nelle documentazioni visive degli Archivi Mario Franco». Proprio questi ultimi materiali punteggiano il percorso, con cinque film prodotti in successione: «La rivoluzione siamo noi», film di Mario Franco sulla mostra del 1971 alla Modern Art Agency, che inaugura il sodalizio con la città, dove viene proiettato «Der Tisch», filmato in 16mm di una delle prime azioni all'Accademia di Düsseldorf (1971), poi donato da Beuys al regista stesso. Inoltre, «Vitec agnus castus», realizzato in occasione di «Arena: dove sarei arrivato se fossi stato intelligente!» (1972); «Terremoto in palazzo» (1981), «Palazzo regale» (1985), documento dell'ultima mostra di Beuys al Museo di Capodimonte; «Diagramma Terremoto» (1997). Chiude il percorso la «Sala Joseph Beuys», allestita permanentemente nel 2017, riferita all'azione «Difesa della natura» compiuta nel 1984 a Bolognano, in Abruzzo. Un'operazione unica che indaga in modo articolato il rapporto di Beuys con Napoli e l'Italia tra il 1971 e il 1985. Un progetto di ricerca tra gli Archivi di Casa Morra, ma anche tra quelli della vasta comunità di studiosi e di artisti, che da sempre accompagnano l'operare della **Fondazione Morra**.



Giuseppe Morra e Italo Tomassoni © Amedeo Benestante

**NAPOLI. Casa Morra**, salita San Raffaele 20C, mar-ven 10-17 su prenotazione, tel. 081/5641655, [fondazionemorra.org](http://fondazionemorra.org), «Beuys e Napoli», fino al 13 novembre Archivi Mario Franco, mer 18 proiezione film, su prenotazione



Museo e Real Bosco di Capodimonte © Salvatore Pastore

## Dai Borbone fino a Pennac

Il quattordicesimo Campania Teatro Festival

«**Il teatro rinasce con te**». È il claim del 14mo **Campania Teatro Festival 2021**, che riparte dalla Campania. La rassegna culturale internazionale e multidisciplinare diretta da **Ruggero Cappuccio**, organizzata dalla **Fondazione Campania dei Festival** presieduta da **Alessandro Barbano** e sostenuta dalla **Regione Campania**, da quest'anno va oltre il riferimento a Napoli e si propone come il Festival di un intero territorio. La quinta edizione diretta da Cappuccio, come le precedenti quattro, conserva il **segno grafico di Mimmo Paladino**, che interpreta lo spirito e l'immagine del Festival. Dal 12 giugno all'11 luglio diversi siti suggestivi della Campania ospiteranno **oltre 100 spettacoli** (quelli di Danza e Cinema si svolgeranno a settembre), all'aperto e in sicurezza: il Teatro Grande di Pompei (che all'interno della rassegna «Pompeii Theatrum Mundi» ospiterà tre coproduzioni del Campania Teatro Festival tra cui «Resurrexit Cassandra», di Ruggero Cappuccio, regia e scenografia di Jan Fabre), il Belvedere di San Leucio a Caserta, piazza Umberto I e il Museo Archeologico del Sannio Caudino a Montesarchio, il Teatro Naturale di Pietrelcina, l'Anfiteatro di Avella, il Chiostro del Duomo e l'esterno del Teatro Ghirelli a Salerno, l'Archivio di Stato di Napoli, il Refettorio del Chiostro di San Domenico Maggiore, Made in Cloister. Il Museo e Real Bosco di Capodimonte, che il 12 giugno accoglierà nel cortile monumentale lo spettacolo inaugurale («La morte e la fanciulla» di Elio De Capitani, testo di Ariel Dorfman), è stato trasformato in un'insula teatrale, nella quale sono stati allestiti otto palchi, posizionati in aree del **Real Bosco di grande fascino**. Tra queste il **Giardino dei Principi**, dove si svolgerà «Il sogno reale. I Borbone di Napoli», progetto speciale di Ruggero Cappuccio, curato da Marco Perillo. Sette racconti inediti di sette scrittori italiani, ispirati a storie, luoghi, personaggi dell'età dei Borbone, saranno interpretati da altrettanti autori nella splendida cornice della reggia: il 13 giugno Sonia Bergamasco si misurerà con il testo di Silvio Perrella, il 17 Alessandro Preziosi con Wanda Marasco, il 20 Lina Sastri con Elisabetta Rasy, l'11 luglio Iaia Forte con Emanuele Trevi, il 3 Euridice Axen con Pier Luigi Razzano, il 5 Claudio Di Palma con Marco Perillo e, infine, l'11 Alessio Boni con Viola Ardone. Inoltre, una guida distribuita gratuitamente evidenzia le eccellenze di un'epoca del regno rilevante in ambito europeo per l'elevato ingegno delle arti e delle scienze, illustrando i siti reali borbonici destinati alle diverse attività (residenze, riserve di caccia e pesca, attività agricole, industriali, scientifiche e innovative, collezioni d'arte e musica). Centinaia gli autori, musicisti e attori coinvolti, da Daniel Pennac a Concita De Gregorio a Sonia Bergamasco a Vinicio Marchioni e le collaborazioni con importanti realtà culturali del territorio, come Il Teatro Stabile di Napoli-Teatro Nazionale e la Compagnia Teatrale Enzo Moscato/Casa del Contemporaneo.

**NAPOLI E CAMPANIA. Sedi varie**, tel. 081/18199179, [campaniateatroyestival.it](http://campaniateatroyestival.it), «**Campania Teatro Festival 2021**» dal 12 giugno all'11 luglio (in settembre la sezione cinema, internazionale e danza), [biglietteria@fondazionecampaniadefestival.it](mailto:biglietteria@fondazionecampaniadefestival.it), tel. 3406063508 (lun-ven 10,30-18)



## Biblioteca e Complesso monumentale dei Girolamini

Via Duomo 114/142 - 80138 Napoli - Tel. +39 081 294444

PEO: [bcm-gir@beniculturali.it](mailto:bcm-gir@beniculturali.it) - PEC: [mbac-bcm-gir@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-bcm-gir@mailcert.beniculturali.it)

[www.bibliotecaidegirolamini.beniculturali.it/](http://www.bibliotecaidegirolamini.beniculturali.it/)  
[www.facebook.com/bibliotecaidegirolamini](https://www.facebook.com/bibliotecaidegirolamini)  
[www.instagram.com/the\\_girolamini\\_diaries](https://www.instagram.com/the_girolamini_diaries)

Gli spazi monumentali della Biblioteca e Complesso monumentale dei Girolamini sono attualmente oggetto di un articolato intervento di restauro. Pertanto, l'accesso all'Istituto è precluso per motivi di sicurezza. Sono attivi soltanto alcuni servizi della Biblioteca, compatibilmente con l'emergenza sanitaria, per i quali è possibile scrivere all'indirizzo istituzionale [bcm-gir@beniculturali.it](mailto:bcm-gir@beniculturali.it)